

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN SETTIMANA SARÀ INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA RIESUMATA SOCIETÀ CHIUSA DA MONTI

## PONTE, ANCHE LANDINI È UN "BENALTRISTA" MA INTANTO RIPARTE 'STRETTO DI MESSINA'

«PRIMA FARE ALTRO»: TUTTI PARLANO DI PRIORITÀ DA 50 ANNI. MOTIVAZIONI FUTILI CHE TRADISCONO LA SEGRETA SPERANZA DI SABOTARE NON SOLO L'OPERA MA TUTTI I LAVORI PUBBLICI NEL SUD?

STATALE 106



AGRICOLTURA E REGIONE



OGGI A MILANO



IL NOSTRO DOMENICALE



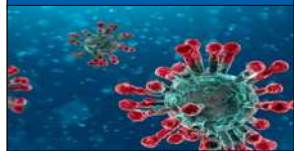
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



22 gennaio 2023  
+ 187 (su 1.735 tamponi)

IPSE DIXIT

LUCIO D'AMICO Giornalista, vicecaporedattore della Gazzetta del Sud



**S**i può addirittura capire l'opposizione ideologica al Ponte, ma non si può più accettare la logica "benaltrista". Non c'è un "prima facciamo quello", c'è solo il chiedersi "cosa serve davvero"

per imprimere una svolta, per dare un effetto "choc" positivo all'economia che ristagna, per immaginare una serie di infrastrutture in grado di spezzare l'isolamento che ci tiene avvvinghiati al nulla. Il collegamento stabile sullo Stretto può servire a questo o no? Ecco di cosa si dovrebbe parlare. Ma, per favore, non dite più "prima facciamo le strade, le fogne, la lotta alla mafia...". Queste cose si devono fare, senza un prima o un dopo».

COSENZA

PRESENTATO IL LIBRO

"IL BRIGANTE E IL GENERALE"





**IN SETTIMANA SARÀ INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA RIESUMATA SOCIETÀ CHIUSA DA MONTI**

# PONTE, ANCHE LANDINI È UN “BENALTRISTA” MA INTANTO RIPARTE ‘STRETTO DI MESSINA’

di **SANTO STRATI**

**C**i mancava anche il “benaltrismo” del segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini come ciliegina sulla torta degli “antagonisti” a 360 gradi del Ponte sullo Stretto. Sono 50 anni che tutti parlano di “priorità” che devono avere la precedenza sul Ponte, opere pubbliche di cui si parla ma non si realizzano, e prevale la logica che “ci vuole ben altro”. Senza che nessuno abbia il minimo senso di vergogna per le tante parole spese al vento, pur di contrastare un’opera che non serve solo ai calabresi e ai siciliani, ma è utile al Mezzogiorno e soprattutto all’Europa. E allora sorge spontanea la domanda: ma dove erano tutti questi strenui oppositori del Ponte che in nome di un benaltrismo di facciata in questi ultimi 50 anni sono rimasti a guardare (e parlare)? E dove sono adesso? Accanto a discutibili posizioni (nel rispetto, ovviamente, delle singole idee, purché suffragate da dati scientifici e non da ambientalismo di facciata o da strategia politica) arriva, per fortuna, una notizia buona per chi aspetta (e spera) che sia giunta l’ora giusta per il Ponte. Questa settimana, all’Anas, si (ri)aprono gli uffici della riesumata società Stretto di

Messina, nata nel 1981 per progettare, realizzare e gestire il collegamento stabile tra le due sponde dello Stretto e - inopinatamente - messa in liquidazione il 15 aprile 2013. È un segnale forte di un cambiamento di rotta e, probabilmente, sempre questa settimana il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini convocherà i sindaci metropolitani di Reggio e Messina per concordare il coinvolgimento degli enti locali nel progetto destinato (?) a stravolgere, in termini positivi, i territori di Calabria e Sicilia.

L’uscita - infelice, permettetecelo - di Landini non aiuta certo a rasserenare gli animi, anzi alimenta un evitabile dissidio tra i no-ponte (che continuano a portare avanti pretestuose e infondate motivazioni, prive di qualunque fondamento scientifico) e la maggior parte della popolazione calabrese e siciliana che, invece, vede nel Ponte un’occasione di riscatto, di crescita e sviluppo del territorio.

Si sono dette e si continuano a dire cose inesatte sul Ponte e i suoi costi (ultima la somma dei dati progressivi delle spe-

se già affrontate che fornisce un dato falso e fuorviante) e sarebbe oppor-

tuno che tra i primi impegni del ministro Salvini (che ha detto, convinto, che si metterà mano al Ponte nel corso di questa legislatura) ci sia quello di avviare una campagna di comunicazione seria e onesta che spazzi via ridicoli dubbi su venti, correnti, pericolo sismico e quant’altro, in modo tale che non possano esserci ulteriori alibi per i no-ponte e, soprattutto,



UN RENDERING DEL PROGETTO APPROVATO DEL PONTE SULLO STRETTO VISTO DAL LATO SICILIANO

per i politici che oscillano - pericolosamente - tra atteggiamenti a favore o contro.

È sicuramente un momento favorevole: il Governo sta dando indicazioni chiare sulla volontà di mettere mano al Ponte e le dichiarazioni d’intenti, a partire dalla premier Meloni, indurrebbero a un moderato ottimismo. Il condizionale è d’obbligo, visti i precedenti.

Ma la compattezza della coalizione al Governo nei confronti dell’attraversamento stabile dello Stretto dovrebbe giocare a favore della realizzabilità dell’Opera.

Intanto, con grande sollievo, si sono risparmiati i 50 milioni di nuovi studi che avventatamente l’ex Ministro Giovannini aveva stanziato con l’evidente obiettivo di rinviare ogni decisione. Ed è già un buon risultato sulla gestione del denaro pubblico. Poi c’è da registrare l’idea di Salvini di rimettere in piedi tutti i contratti “congelati”, incluso quello dell’assegna-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

zione al general contractor Eurolink (oggi WeBuild di Pietro Salini), in modo da interrompere ogni controversia giudiziale che avrebbe - sicuramente - visto soccombere lo Stato al pagamento di penali ultramilionarie (quasi 800 milioni). E, soprattutto, la riattivazione dei contratti in essere facilitata e accelera l'adeguamento del progetto esistente (approvato nel 2010 e poi fermato dal Governo Monti nel 2011) in modo che i progettisti che saranno individuati per le necessarie modifiche dei costi e dei materiali (in questi ultimi 12 anni la tecnologia ha fatto passi da gigante nel campo delle costruzioni) non debbano partire da zero.

Cos'ha detto Landini a Messina? «Il Sud e la Sicilia non possono perdere il treno del Pnrr e il lavoro deve essere al centro di nuove politiche. Il governo Meloni ha però iniziato male, introducendo di nuovo i voucher e non combattendo il precariato. Il Ponte sullo Stretto? Non è una priorità, mentre i trasporti, penso alla lentezza dei treni, e l'emergenza occupazionale lo sono». Benaltrismo sul modello ormai diffuso da tempo per tutte le grandi opere del Paese.

Al leader sindacale ha replicato subito il senatore leghista Nino Germanà: «Per Landini la ricetta sarebbe 'no al Ponte, sì al Reddito di cittadinanza'? Si occupasse dei lavoratori».

Sul Ponte si è, quasi contemporaneamente, espresso su *Instagram* lo stesso Berlusconi, non facendo mancare un pesante attacco ai no-ponte ispirati dai 5 Stelle: «I nostri governi di centrodestra hanno certamente reso l'Italia più moderna ed efficiente. All'ambientalismo ideologico della sinistra, ai propositi di decrescita infelice del Movimento 5 Stelle, che avrebbe voluto un'Italia solo agricola, senza più industria,



MATILDE SIRACUSANO, SOTTOSEGRETARIA AI TRASPORTI

abbiamo risposto con progetti e opere che oggi consentono ai nostri cittadini di viaggiare comodamente e rapidamente da una parte all'altra del Paese, consentono a milioni di turisti di visitare il nostro Paese ogni anno, consentono alle nostre imprese di trasportare e consegnare i loro prodotti in poche ore». Ottimisticamente, il leader di Forza Italia parla addirittura di mesi per l'avvio dei lavori: «Abbiamo creato le condizioni per realizzare una grande opera necessaria, il Ponte sullo Stretto di Messina, che, però, è stata poi fermata



MAURIZIO LANDINI L'ALTRO IERI A MESSINA

dei governi della sinistra. Oggi, finalmente, si sono convinti tutti della bontà della nostra intuizione: apriremo finalmente i cantieri nei prossimi mesi».

Gli ha fatto eco la sottosegretaria ai Trasporti Matilde Siracusano: «Le parole del presidente Silvio Berlusconi rappresentano un'ulteriore conferma della volontà politica del centrodestra di riavviare il progetto per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. La costruzione di questa infrastruttura rappresenta una battaglia storica di Forza Italia. I governi guidati dal nostro leader hanno più volte dato il via libera a questa grande opera, ma l'ideologia della sinistra, dei 5 Stelle, ed errori tragici fatti da passati esecutivi tecnici, hanno sempre stoppato l'apertura dei cantieri. Per il centrodestra le infrastrutture sono la colonna portante attorno alla quale si può creare lavoro, sviluppo e crescita, sono un fattore indispensabile per attrarre imprese e con esse investimenti: al Sud più che in altre zone del Paese. Per queste ragioni siamo convinti che la realizzazione del Ponte sullo Stretto non sia più rinviabile, anche in virtù del ruolo strategico che sta sempre più assumendo l'area del Mediterraneo. La Sicilia e il Mezzogiorno non possono perdere questa grande occasione. L'impegno del premier Meloni, del ministro Salvini e del presidente Berlusconi va nella giusta direzione».

Pare evidente, dunque, che ci siano le condizioni "politiche" per un'Opera che l'Europa ci chiede. Le altre opere pubbliche, di cui in tanti si sgolano in nome delle "priorità", hanno un senso specifico in presenza del Ponte: occorre quindi ragionare in termini di visione complessiva sulla mobilità del Mezzogiorno e la necessità di infrastrutturare adeguatamente tutto il Sud. A partire dalla vergognosa realtà della Statale 106, la famigerata strada della morte, per finire ai collegamenti stradali interni che in Calabria penalizzano oltre ogni ragionevole misura chi vive nei piccoli centri.

Un discorso a parte merita l'Alta Velocità ferroviaria in Calabria, il cui suicida progetto che allunga i tempi di percorrenza, per fortuna non è ancora stato approvato. Ma l'Alta Velocità - ammesso che veda finalmente la luce - a cosa serve se poi si ferma a Villa San Giovanni con la strozzatura dell'attraversamento a mezzo traghetti? I siciliani (che sognano ugualmente l'AV) si fermerebbero al molo di Messina. Il Ponte non è un capriccio, ma una effettiva e provata necessità, con buona pace di quanti remano contro. ●



# PRINCI E GALLO: ATTIVATI PERCORSI DIDATTICI NELLE FATTORIE CALABRESI

**S**ono stati attivati percorsi didattici nelle fattorie della Calabria. Lo hanno reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, spiegando che «l'educazione ad un corretto stile alimentare dei bambini calabresi verrà promossa, a breve, anche con specifici contributi destinati all'attivazione delle mense biologiche regionali, per cui, gli assessori in questione coinvolgeranno tutti i comuni calabresi in quanto stazioni appaltanti per i servizi di mensa».

«La qualità della vita è strettamente legata a come ci si nutre - hanno spiegato - obiettivo strategico della Regione è, pertanto, quello di migliorare i consumi alimentari biologici a km zero ed educare contemporaneamente i bambini ad uno stile di alimentazione più sano e genuino, improntato all'utilizzo di prodotti made in Calabria».

«Per questo, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale - hanno aggiunto - abbiamo informato tutte le Scuole della Regione del primo ciclo che daremo la possibilità ai nostri bambini di vivere, presso le fattorie didattiche della Regione, attività didattico-laboratoriali con degustazione di prodotti tipici».

Nell'ambito del progetto dedicato alle attività di informazione, promozione ed educazione alimentare in materia di agricoltura

biologica, recita l'informativa indirizzata alle scuole, nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2023, nelle diverse fattorie didattiche diffuse in Calabria e coordinate da Arsac, verranno allestite mostre sulla biodiversità e sulle produzioni biologiche, con aree di degustazione guidata per spiegare e fare assaggiare ai bambini delle scuole aderenti le bontà e la salubrità dei prodotti genuini calabresi rigorosamente biologici.

A tal fine, il Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione con apposita convenzione per l'annualità 2022/2023 ha, infatti, individuato l'Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese) quale Ente da coinvolgere per il raggiungimento delle finalità in oggetto.

«La ristorazione scolastica è un importante e continuo momento di educazione e promozione della salute dei bambini - hanno detto gli assessori Princi e Gallo - che deve coinvolgere anche docenti e genitori, nell'ottica anche di una cultura più rispettosa del cibo, andando a ridurre gli sprechi alimentari».

Il trasporto e l'attività didattico-laboratoriale presso le fattorie, compresa la degustazione, sono totalmente gratuiti per le scuole di primo ciclo interessate; personale qualificato illustrerà il percorso ai bambini e ai loro docenti. ●



LA VICEPRESIDENTE PRINCI E L'ASSESSORE GALLO

## SALUTE E ISTRUZIONE, DOMANI ILLUSTRATO IL PROGETTO PILOTA

**D**omani mattina, in Cittadella regionale, alle 10, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto pilota "Interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa) degli istituti scolastici della Regione Calabria".

All'incontro con la stampa interverranno il Presidente della Regione Roberto Occhiuto, il Vicepresidente con delega all'Istruzione, Giusi Princi, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Antonella Iunti. Parteciperanno anche il Subcommissario alla Sanità Ernesto Esposito ed i Direttori Generali dei Dipartimenti coinvolti (Salu-

te, Istruzione e Politiche sociali) Jole Fantozzi, Francesca Maria Gatto e Roberto Cosentino. Saranno presenti pure i Commissari dei Distretti sanitari regionali che dovranno supportare le istituzioni scolastiche nella fase di realizzazione del progetto e Dirigenti scolastici della Regione.

L'obiettivo del progetto pilota è quello di rispondere in modo adeguato ai bisogni degli studenti con disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, mediante l'individuazione precoce dei disturbi e il potenziamento dei servizi territoriali preposti alla diagnosi ed alla certificazione. ●



# A FEBBRAIO BASTA VITTIME PRESENTA IL RAPPORTO SU MORTALITÀ STRADALE

**È** il Primo rapporto sulla mortalità stradale nel decennio 2013-2022 sulla strada Statale 106, quello che l'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 presenterà il 4 febbraio a Catanzaro.

L'appuntamento è alle 10 all'Hotel Guglielmo. Il Rapporto, realizzato dal Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca dell'O.d.V. contiene tutte le informazioni legate alle vittime della Ss 106 nei dieci anni che vanno dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2022. Verrà presentata la dimensione del fenomeno: numero totale delle vittime, qual è stata la provincia più colpita, cosa è accaduto ogni anno, quali sono i "punti neri" sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria, ed altro ancora.

Verrà presentato anche un focus specifico sulle vittime: oltre al genere saranno evidenziate le fasce d'età più colpite. Inoltre, una particolare attenzione sarà rivolta alle fasce d'età ma anche ai mesi ed alle stagioni in cui il fenomeno della mortalità stradale sulla Statale 106 risulta più frequente.

Il rapporto, ovviamente, cercherà di fornire anche un

quadro completo circa le ragioni che hanno determinato il fenomeno e forniranno un dato sui costi sociali dovuti alle vittime della S.S.106 nel periodo considerato. Non mancheranno, infine, suggerimenti e proposte per arginare un fenomeno la cui dimensione purtroppo rimane ancora oggi incredibilmente enorme e, ciò che è peggio, immutata.

«Ho chiesto ai componenti del Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca - ha dichiarato Leonardo Caligiuri, presidente dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" - di realizzare il rapporto sulla mortalità negli ultimi dieci anni sulla Statale 106 perché ritenevo, come poi è stato dimostrato, che i numeri riuscissero a tratteggiare un fenomeno che ha una dimensione drammatica».

«Le informazioni che emergono dal rapporto - ha continuato il presidente Caligiuri - sono molte e tutte importanti e fissano un focus essenziale ed imprescindibile sul fenomeno della mortalità stradale avvenuto nel decennio 2013 - 2022 sulla strada Statale 106 in Calabria».

«Nei prossimi giorni - ha concluso il presidente dell'O.d.V. Caligiuri - procederemo subito ad invitare, tramite posta certificata e con largo anticipo in modo da consentirgli di poter partecipare, tutti i sindaci dei comuni che sono interessati dall'attraversamento della Statale 106, tutti i consiglieri regionali, i componenti della giunta regionale della Calabria, il Presidente Roberto Occhiuto e tutti i parlamentari calabresi. Ciò è necessario perché ritengo che i primi destinatari di queste importanti informazioni sono proprio loro». ●







# LUSETTI (LEGACOOOP): INVESTIRE RISORSE PNRR PER RICURIRE FRATTURE TRA SUD E IL PAESE

**C**ome Paese abbiamo una grande opportunità, il Pnrr, che ci mette a disposizione una quantità incredibile di risorse che vanno investite, non spese, ma investite per creare lavoro e ricucire le fratture tra il Sud e il resto del paese, tra le aree interne e le aree metropolitane, tra ricchi e poveri». È quanto ha dichiarato il presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti, nella sua relazione al Congresso regionale di Legacoop Calabria, svoltosi a Lamezia Terme.

«Negli ultimi decenni abbiamo avuto rapporti e relazioni con sei presidenti del Consiglio diversi e cinque maggioranze diverse: io credo che questo sia il dato politico da cui partire», ha detto Lusetti, aggiungendo che «il tema dell'autonomia delle organizzazioni di rappresentanza è fondamentale per poter interloquire in materia seria e fattiva con chiunque i cittadini mandano a governare il paese».

«In questo senso - ha spiegato - noi come tutte le altre organizzazioni abbiamo iniziato una interlocuzione con l'attuale governo che si basa su alcuni elementi sicuramente positivi, cioè la valorizzazione dei corpi intermedi come interlocutori per poter mettere a terra i progetti del Pnrr, per interloquire nella definizione delle riforme fondamentali per il paese. L'interlocuzione con i corpi intermedi non è un dare-avere di natura strettamente economica ma è la capacità di saper interpretare correttamente i bisogni del paese e gli interessi di

chi rappresenta i lavoratori e le imprese».

«Ci apprestiamo a celebrare il 41esimo congresso - ha concluso - per noi i congressi non sono mai momenti formali. Oltre a un'attività di rendicontazione, ci sarà un momento di riflessione importante per riposizionare il nostro modo di essere e operare nell'economia del paese, riaffermando il principio della sostenibilità ambientale, della sostenibilità economica che non può essere mai disgiunta dal tema della sostenibilità sociale».

Al congresso, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari e del sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro, è stato riconfermato Lorenzo Sibio come presidente. Riconfermati, nel ruolo di vicepresidenti, Maurizio De Luca e Claudio Liotti.

«Sono passati quattro anni dal nostro ultimo congresso - ha detto Sibio - un periodo caratterizzato da eventi accaduti che hanno reso difficile il tempo trascorso: la comparsa del Virus e l'annuncio del lockdown di inizio 2020; un ritorno alla normalità, se così vogliamo chiamarla, ancora però messa in discussione dal rischio della ripresa dei contagi. In ultimo l'assurda guerra in Ucraina - ha detto Sibio nella relazione che ha aperto i lavori -. Sono stati mesi difficili, per tutti: anche per noi».

segue dalla pagina precedente

• LEGACOOP

«Le nostre cooperative - ha proseguito - hanno dovuto fare i conti con gli effetti negativi di questi eventi con gravi ripercussioni per la propria attività; tante hanno fatto ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, altre hanno continuato a lavorare, scontrandosi però ogni giorno con mille difficoltà. Nel Congresso del 2019 ci eravamo presi l'impegno di fare tante cose. Alcune, nonostante le difficoltà le abbiamo portate avanti, come garantire la presenza e la rappresentanza dell'organizzazione nel territorio. Altre sono in itinere, per altre ancora dovremo impegnarci di più per rilanciare con forza la vista sul futuro e riuscire a creare una prospettiva di sviluppo economico e soprattutto sociale».

«In questi ultimi anni - ha detto ancora - Legacoop Calabria ha svolto un ruolo importante e di supporto alle cooperative associate. Le ha sostenute ed accompagnate nell'applicazione dei vari dpcm che di volta in volta, a causa della pandemia, il governo emanava come misure di sostegno delle imprese, dando la necessaria consulenza alle cooperative che hanno attivato gli ammortizzatori sociali o fatto ricorso al credito».

Quella della cooperazione, ha sottolineato Sibio è «un modello che punta ad una economia sociale, ambientale, sostenibile che generi uno sviluppo equilibrato con riduzione delle disuguaglianze. Questo è ciò che auspichiamo. Recuperare oggi una riflessione di questo genere non è solo una responsabilità: è anche un'opportunità. Riuscire a dare obiettivi certi alle ingenti risorse sia del Pnrr che della Programmazione Regionale ed utilizzarle per migliorare il posto in cui ci troviamo, le imprese in cui lavoriamo, e consegnare ai operatori di domani delle imprese sostenibili e capaci di rispondere al meglio ai bisogni dei propri soci è la nostra sfida».

«Le imprese cooperative - ha detto l'assessore Vari - sono uno strumento importante di sviluppo economico ma anche sociale nella nostra regione. Il governo regionale intende sostenerle e lo sta facendo attraverso uno strumento che la legge regionale ci mette a disposizione, la Consulta delle cooperative. La Consulta è stata da poco ricostituita, su mio input, è già stata convocata e a giorni si riunirà per fare in modo di raccogliere le istanze e le esigenze del mondo della cooperazione e quindi di esaltare le funzioni della cooperazione».

«Ciò che importa - ha spiegato - è che le cooperative siano assistite dalle loro associazioni di categoria e agiscano in piena legalità, dobbiamo sostenere le cooperative che, agendo in piena legalità, svolgono una funzione sociale importante. Nel



LORENZO SIBIO, PRESIDENTE LEGACOOP CALABRIA

nostro Piano regionale - ha detto ancora - che sapientemente abbiamo costruito, le risorse per sostenere la competitività delle imprese sono ingenti: 500 milioni circa per innovazione, ricerca e sviluppo, 279 milioni nel settore energetico, 1670 milioni per la digitalizzazione, insomma tante risorse che dobbiamo riuscire a mettere a terra in maniera efficace per far sviluppare il nostro territorio». L'invito conclusivo dell'assessore Vari, quindi, è quello di «remare tutti dalla stessa parte e per restituire la narrazione di una Calabria che ha molte problematiche da risolvere, ma che comunque è una terra che offre molte opportunità».

La cooperazione come «substrato affinché vi sia rispetto e dignità del lavoro quali fattori propulsivi di sviluppo - ha detto il sindaco Mascaro - nella gestione della cosa pubblica sempre. Questa terra ha bisogno che la dignità del lavoro venga urlata: senza dignità del lavoro non c'è umanità, e senza umanità non vi è nulla».

«In Calabria - ha detto Simone Gamberini, direttore nazionale di Coopfond - ci sono grandi eccellenze, rappresentate proprio da cooperative, e noi pensiamo che possa esserci una grande possibilità di sviluppo nella valorizzazione dei territori, di tutto quello che genera la filiera agroalimentare».

«In questi anni - ha concluso - abbiamo investito molto come fondo sulla filiera dell'oliva, valorizzando la possibilità di distribuire il prodotto locale a

livello nazionale e internazionale. Occorre costruire una narrazione del territorio che è fatta anche dall'azione di molte cooperative che possono valorizzare le specificità territoriali, e questa è un'azione che in altre realtà Coopfond ha dimostrato di poter sostenere».

Ad arricchire il congresso, due tavole rotonde: la prima ha avuto come oggetto il tema «Sostenere le Filiere per dare forza all'agricoltura in Calabria». Il confronto è stato animato da: Claudio Liotti, responsabile settore Agroalimentare Legacoop Calabria; Gaetano Potenzzone, presidente della Cooperativa A.O.C; Angelo Petruzzella, vice presidente Legacoop Agroalimentare nazionale. Ha partecipato in remoto anche Gianluca Gallo, assessore all'Agricoltura Regione Calabria.

La seconda tavola rotonda è stata incentrata sul tema: «Legalità come principio di sostenibilità», presenti: il giornalista Michele Albanese; il direttore di Produzione e Servizi Legacoop Nazionale, Andrea Laguardia; la coordinatrice Associazione Antiracket Calabria, Maria Teresa Morano; il presidente della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Falbo. ●



# PSICHIATRIA A REGGIO, USB SCRIVE ALLA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI

**U**sb Calabria ha scritto una lettera alla garante della Salute regionale, Anna Maria Stanganelli, in merito alle gravi problematiche legate al blocco dei ricoveri dei pazienti psichiatrici a Reggio Calabria.

Quello che chiede il sindacato è un intervento per «la salvaguardia di un servizio fondamentale e necessario a garantire la dignità di esseri umani alle persone affette da disturbi psichiatrici».

«La cronaca reggina negli ultimi giorni - viene spiegato nella missiva, inviata per conoscenza anche al commissario ad acta, Roberto Occhiuto - è stata scossa dagli ennesimi drammi familiari di chi è costretto ad affrontare il disagio psichiatrico all'interno delle mura domestiche. Stiamo parlando delle due madri che, nella città di Reggio Calabria e in quella di Polistena, hanno rischiato di riportare conseguenze gravissime, se non letali, a causa delle crisi violente dei propri figli malati».

«Non sono, purtroppo - continua la lettera - i primi casi e non saranno certamente gli ultimi fin quando perdurerà nell'area della Città Metropolitana di Reggio Calabria quel nefasto blocco dei ricoveri nelle strutture psichiatriche che va avanti addirittura dal 2015».

«Il servizio residenziale psichiatrico a Reggio Calabria - viene spiegato - dopo la chiusura del manicomio cittadino agli inizi degli anni '90, è stato gestito direttamente dall'ASP insie-

me a delle cooperative sociali, cui sono stati affidati il servizio alberghiero e quello di riabilitazione. L'evoluzione normativa ha reso ben presto però questa forma di gestione superata, tanto è che già dal 2008 si sarebbe dovuto definire il percorso di definitivo accreditamento delle strutture. Ma dal 2008 ad oggi ben poco è stato fatto, nonostante un tavolo tecnico che, appunto nel 2015, aveva tracciato un percorso, poi rimasto disatteso, per consentire l'accreditamento delle cooperative. Lasciando così le strutture e i lavoratori in un clima di eterna incertezza e portando al blocco dei ricoveri, con le gravi conseguenze che si sono generate per i pazienti psichiatrici, per le loro famiglie e per l'intera collettività».

«In un periodo storico in cui, purtroppo, la stessa Oms segnala l'aumento costante del numero di persone affette da disturbi psichiatrici - si legge - la Calabria registra fra i suoi tristi primati anche quello della minore spesa e dei minori servizi per l'assistenza psichiatrica. Il caso delle strutture psichiatriche reggine diventa perciò emblematico per evidenziare l'attenzione quasi nulla rispetto ai lavoratori del settore, tra i quali molti da oltre

trent'anni impegnati, tra mille difficoltà, in un lavoro così delicato, ma soprattutto rispetto ai pazienti stessi e ai familiari di persone con disagio mentale, spesso costretti a ricorrere alle cure domestiche per l'impossibilità di un semplice ricovero». ●



LA GARANTE ANNA MARIA STANGANELLI

## A REGGIO SI PRESENTA IL PROGETTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Questa mattina, alle 10, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, si presenta il progetto di pubblica illuminazione.

Il Comune di Reggio Calabria rivoluziona il sistema di gestione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione sul territorio cittadino. Il servizio, a partire dai prossimi giorni, sarà affidato ad Enel X, business line globale del Gruppo Enel che opera nell'ambito della fornitura e dell'efficientamento energetico, leader mondiale nello sviluppo di soluzioni innovative a supporto della transizione energetica, che si è aggiudicata la relativa gara. ●





# LOCRIDE, AL VIA IL LABORATORIO CINEMATOGRAFICO DI COMUNITÀ

**I**nnovazione sociale e cultura sono due delle parole chiave su cui poggia l'iniziativa del "Laboratorio Cinematografico di Comunità" attivato da Officine delle idee nell'ambito del progetto Locride Capitale Italiana della cultura 2025, che ha registrato il suo esordio come è già stato anticipato con la proiezione del documentario Casignana Il profumo del Tempo prevista presso il Cinema Vittoria di Locri.

L'iniziativa è indirizzata a recuperare alla memoria quelli che sono stati indicati, nel lontano 1922, come "I fatti di Casignana" e secondo Antonio Blandi responsabile di "Officina delle idee" che è tra gli esperti che hanno elaborato l'ipotesi progettuale legata alla candidatura della Locride, l'iniziativa tende a promuovere la partecipazione dal basso, attiva e creativa, delle comunità locali nel processo di produzione culturale. Un discorso, quindi, che non si ferma a Casignana ma che punta in maniera generalizzata a vedere il cinema e le produzioni video come metodologia espressiva che favoriscano processi e percorsi per crescere e sentirsi parte della comunità.

In grado, anche, di attivare strategie utili ai processi di cittadinanza attiva per il consolidamento e ove necessario, la ricostruzione culturale dal basso che faciliti il coinvolgimento, la partecipazione, la circolazione delle idee e quindi il trasferimento delle conoscenze e il confronto. Il progetto partito da Casignana, importante borgo della Locride in questo caso prende ad esempio un avvenimento, che ha fortemente inciso sulla comunità locale e proprio per questo è stato scelto per realizzare il "Laboratorio Cinematografico di Comunità" Grazie ai dibattiti con gli esperti (storici e scrittori) e al confronto nato all'interno della stessa popolazione, il "Laboratorio Cinematografico di Comunità" ha consentito agli abitanti di Casignana, al di là delle proprie competenze e ruolo sociale, di acquisire nuovi strumenti e chiavi di lettura per apprendere meglio ciò che è avvenuto attivando un approccio non solo consapevole, ma anche critico e, quindi, alla comunità di Casignana è stata così offerta l'opportunità di vivere un'esperienza unica ed originale e di poter esprimere la propria opinione in un contesto libero da preconcetti e quindi culturalmente interessante e coinvolgente.

di **ARISTIDE BAVA**

Gli incontri sono stati condotti e strutturati in modo da stimolare nei partecipanti le capacità critiche verso il racconto dell'evento, determinando anche una diversa capacità di osservazione e di interpretazione della realtà. È nato, quindi, il documentario prodotto da Officine delle Idee con la collaborazione del Comune di Casignana e del Gal Terre Locridee e co-diretto da Francesco Aiello, Andrea Belcastro e Dario De Luca che di fatto è diventato uno strumento di sollecitazione culturale e formativa.

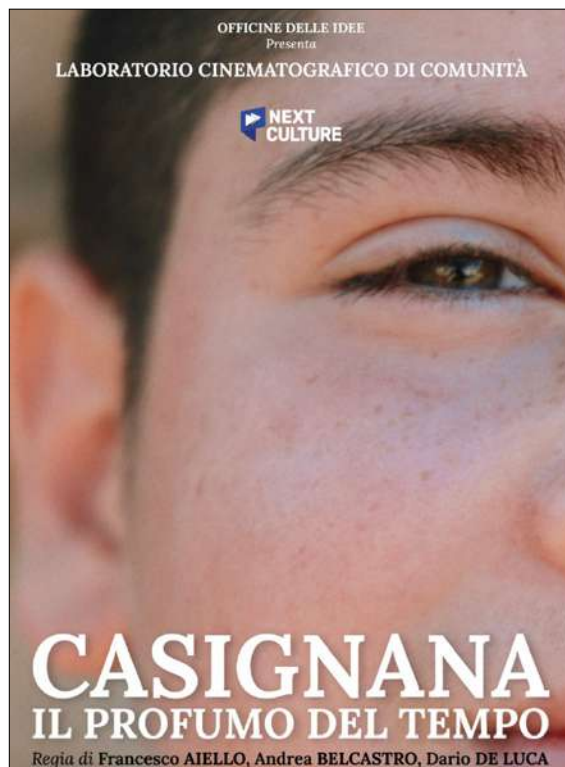
Un punto di partenza perchè come è stato evidenziato dai protagonisti l'intera Locride e tutta la Calabria hanno un patrimonio di piccole e grandi storie nascoste tra le pieghe del tempo.

"Storie che meritano di essere riportate alla luce per capire da dove arriviamo e dove possiamo proiettarci nel futuro". Il progetto Locride tutt'altra storia punta in maniera particolare sul patrimonio identitario e sul patrimonio culturale del territorio che rappresentano le radici su cui costruire il futuro e il riscatto delle piccole comunità, e non solo. Come afferma Antonio Blandi project manager di Officine delle Idee

«La best practice del "Laboratorio Cinematografico di Comunità" realizzata nella Locride sta creando molto interesse anche in altri territori e per questo motivo sarà uno dei contenitori che verranno inseriti nelle attività

della piattaforma "Next Culture" e sarà replicata non solo in Calabria, ma anche in altre regioni d'Italia. L'essenza di "Locride 2025 tutta un'altra storia" è, d'altra parte, quella di "dare forza e valore alla cultura, conoscenza e innovazione, per coltivare e far crescere le aspirazioni delle comunità favorendo così il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale - ha affermato dal canto suo Guido Mignolli, direttore del Gal Terre Locridee - e a tal proposito la produzione di questo primo documentario si inserisce da protagonista in questo percorso di valorizzazione di tutto il territorio locrideo».

Il lavoro è stato salutato con grande soddisfazione anche da Francesco Macri, presidente del Gal terre Locridee, «appresenta - ha detto - il primo prodotto culturale nell'ambito delle attività di "Locride 2025 tutta un'altra storia" e contribuisce, insieme con le altre attività e iniziative in corso e già presenti sul territorio, alla rappresentazione della Locride come luogo di sperimentazione di processi di innovazione sociale di interesse internazionale». ●



# Orgoglio calabrese alla Scala di Milano

il Maestro

## FILIPPO ARLIA

oggi propone

## Inedita-Mente Cilea



di **PINO NANO**

**È** un'emozione leggere sul sito del teatro più famoso al mondo, che è il teatro "Alla Scala" di Milano, leggere che va in scena *Inedita-Mente Cilea*. Capisci subito che parliamo di Calabria, e capisci subito che per la prima volta alla Scala di Milano si canta si suona si duetta e si sogna in calabrese. Chi l'avrebbe mai immaginato?

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, lunedì 23 gennaio, e per l'occasione a salire sul podio del Teatro milanese sarà uno dei più grandi artisti che la Calabria abbia mai avuto, un grande musicista che ha già fatto parlare di sé per il talento e la genialità artistica con cui si muove da quando era ancora ragazzo sui palcoscenici più prestigiosi del mondo. Parliamo di Filippo Arlia, classe 1989, figlio unico, nato a Cosenza, casa a Belmonte Calabro, dove papà e mamma hanno ormai imparato ad aspettarlo, un pianista che nel giro di pochi anni diventa anche il più giovane direttore d'orchestra d'Italia.

Non solo questo, ma il "ragazzo" viene oggi considerato dalla critica internazionale come uno dei più brillanti e versatili musicisti italiani della sua generazione. Meravigliosa Calabria, è il caso di dirlo questa volta, e a ragion veduta, anche se siamo due passi dalla stazione ferroviaria di Milano.

*Inedita-Mente Cilea* va in scena dunque oggi alla Scala per il ciclo che si chiama "Invito alla Scala", e dove i "Virtuosi del Teatro alla Scala", il violoncellista Enrico Bronzi e il violinista Massimo Quarta, diretti appunto dal Maestro Filippo Arlia proporranno musiche di Leonardo Leo, "Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra, revisione e orchestrazione di Francesco Cilea", e Francesco Cilea, "Il Canto dell'Amore per soli e orchestra d'archi, orchestrazione di Raffaele Cacciola" da un tema inedito dello stesso Francesco Cilea.

Un evento di livello internazionale, attesissimo e soprattutto "amatissimo" dai frequentatori storici del teatro milanese.

Il giudizio che ne abbiamo raccolto ieri, giorno di prove per il maestro

Filippo Arlia, è che «I Concerti Invito alla Scala permettono di mantenere viva l'importante tradizione della musica da camera, grazie alla sensibilità e al contributo delle prime parti dell'Orchestra del Teatro, che da sempre desiderano diffondere questo filone tradizionale della musica classica».

Da qui, dunque, l'idea di rivolgere a un pubblico di giovani e di adulti questo genere di concerti che nasce soprattutto «dal desiderio di formare il pubblico alle più svariate tipologie di scritture musicali e di facilitarne l'ascolto, con la conoscenza di volta in volta delle varie famiglie di strumenti dell'orchestra».

Come dire? Una prova d'autore - il maestro Arlia non lo dice esplicitamente ma lo fa capire - affidata questa volta a questo straordinario musicista calabrese che ancora una volta fa parlare di sé e della sua storia, ma anche della sua terra natale e dei ragazzi che oggi pomeriggio suoneranno per lui.

L'idea di mettere in scena *Inedita-Mente Cilea* nasce proprio grazie ad uno studio che Filippo Arlia ha intrapreso insieme ai ragazzi del Conservatorio di Musica "P. I. Tchaikovsky" di Nocera Terinese, e di cui è anche direttore.

«Esattamente due anni fa - racconta il Maestro Arlia - durante la pandemia, abbiamo svolto un lavoro di ricerca sulle musiche inedite di Francesco Cilea, e devo dire che alcune scoperte sono state entusiasmanti, perché il Maestro Cilea è stato un genio. *Inedita-Mente Cilea* non sarà soltanto un concerto, ma anche un lavoro discografico, perché questo programma, che abbiamo già registrato con I Virtuosi del Teatro alla Scala, sarà pubblicato da Brilliant Classics e distribuito poi in tutto il mondo».



segue dalla pagina precedente

• NANO

Dietro tanta attesa per questo debutto milanese di Filippo Arlia alla Scala si muove silenziosa, quasi come un'ombra, la sua storia professionale e artistica. È ancora giovanissimo Filippo quando si diploma in pianoforte presso il Conservatorio "Torrefranca" di Vibo Valentia, ha solo 17 anni, e chiude questo primo ciclo della sua formazione con il massimo dei voti, la Lode, e la Menzione d'Onore. Filippo cresce come musicista sotto la guida di Antonella Barbarossa, acquisendo così - ricorda lui stesso - «i metodi e le tecniche della scuola pianistica della famosa didatta Lethea Cifarelli, allieva prediletta di Edwin Fischer». Completa poi la sua formazione umanistica, dopo aver preso una laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, lascia tutto, testi di diritto e l'idea della toga, per dedicarsi questa volta solo alla musica. Un avvocato mancato, forse, ma grazie alla sua tenacia e alla sua perseveranza Filippo diventa immediatamente un musicista di grande successo.

La sua passione e la sua versatilità - dice la critica che più conta - lo portano ad esibirsi come pianista, almeno inizialmente, e subito dopo come direttore d'orchestra nei teatri di mezzo il mondo ma a dispetto del successo e dei riconoscimenti conquistati un po' dovunque sceglie di non lasciare la sua terra di origine, di restare in Calabria, e di considerare il mondo come una destinazione comodamente raggiungibile dalla sua casa di Cosenza. Non contento di questo Filippo diventa anche il più giovane direttore di conservatorio in Italia. Oggi il suo entusiasmo è alle stelle, ma tutto questo è abbastanza comprensibile e scontato.

«Il Teatro alla Scala - riconosce - è un tempio della musica. Da questo palcoscenico sono passati i più grandi della storia, non crede che sia normale e quasi naturale avere una sorta di timore reverenziale? Personalmente ho avuto l'onore di dirigere alla Carnegie Hall di New York, alla Novaya Opera di Mosca, ma è chiaro che dirigere un programma, qui Alla Scala, ha un valore ancora più speciale per me, visto che sono figlio di questo Paese».

- Maestro, le ricordo che lei ha diretto alcuni dei musicisti più noti del nostro tempo, Sergej Krylov, Yuri Shishkin, Michel Camilo, Sergei Nakariakov, Ilya Grubert, Danilo Rea, Giovanni Sollima, Eugenio Bennato, la rete è piena di questi riferimenti...

«Capisco che non è facile capire fino in fondo i sentimenti che nutro in questi momenti, ma vede: il mondo intero identifica il Teatro alla Scala come un simbolo di "italianità" di cui tutti noi dobbiamo essere orgogliosi, e l'evento di oggi assume per me che sono figlio della Calabria un carattere ancora più significativo, visto il lavoro quasi monografico che abbiamo dedicato a Francesco



IL MAESTRO FILIPPO ARLIA

Cilea, mio conterraneo, ma prima di tutto un grande protagonista della storia della musica».

A questo punto è giusto ricordare, a chi non lo sa, che il musicista cosentino ha già lavorato con alcuni dei cantanti più conosciuti a livello internazionale nel mondo della lirica, da Dimitra Theodosiou a Giovanna Casolla, da Fabio Armiliato ad Amarilli Nizza, da Sonia Ganassi a Carlo Colombara, da Maria Pia Piscitelli a Roberto Frontali. Ma tantissime sono state le sue collaborazioni con grandi etichette discografiche come Sony Music, Warner Classics, Brilliant Classics, e chi più ne ha più ne metta.

Un successo dietro l'altro che oggi fa di questo artista così poliedrico e completo uno dei "figli d'arte" certamente più conosciuti e più famosi della Calabria nel mondo. Più di 400 concerti come solista e direttore in più di 30 paesi al mondo, ma Filippo Arlia ha già diretto orchestre dal prestigio storico come l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, Haifa Symphony Orchestra, I virtuosi del Teatro alla Scala, Cairo Symphony Orchestra, Jerusalem Symphony Orchestra, e ha calcato alcuni dei palcoscenici più prestigiosi della storia della musica, la

Carnegie Hall di New York, la Cairo Opera House, l'Auditorio Nacional de Musica di Madrid, la Novaya Opera di Mosca, Smetana Hall di Praga, e nel 2015 inaugura la stagione del Teatro Municipale di Piacenza sul podio dell' Orchestra Filarmonica Toscanini.

Non è tutto. Cinque anni fa, nel 2017, presenta il suo disco *Duet-tango* in diretta su RAI Radio 3 per i Concerti del Quirinale a Roma, confermando il suo estro e la sua capacità di cambiare continuamente registro. Indimenticabile poi la sua performance, nel 2019, sul podio dei Berliner Symphoniker con Stefano Bollani al pianoforte al Teatro Filarmonico di Verona.

Finalmente una pagina importante per i calabresi che vivono qui a Milano. Ma non solo per loro. ●

FONDAZIONE ABILITIAMO AREA CULTURALE

**IO** Il Teatro alla Scala continua la collaborazione con **GIS ZONA 9** (Gruppo Interesse Scala)

**I Concerti del lunedì**  
 23 GENNAIO 2023 ore 16.00  
 I Virtuosi del Teatro alla Scala

**"Inedita-Mente" Cilea**  
 Musiche di Francesco Cilea

Platea e palchi 16 €  
 Per informazioni e prenotazioni  
 tel. 349.0777807 M. P. Brenni  
 areacultura@fondazioneabilitiamo.it



*"La Vita è così"* di Gegè Reitano



In collaborazione con la CITTA' DI PALMI  
Assessorato SPORT, TURISMO, SPETTACOLI e GRANDI EVENTI

# 14° MEMORIAL MINO REITANO

**27 Gennaio ore 20.30**

Cine-Teatro "Nicola Antonio Manfroce" Palmi

presentano

*Domenico Milani*

*Giusy Sarto*

Dirige l'orchestra  
"MINO REITANO"

M° Cettina Nicolosi



**NATALE  
PRINCI**  
MANAGEMENT  
Produzione Musicale - Eventi  
**DIREZIONE  
ARTISTICA  
PRODUZIONE  
MUSICALE**